



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/04/2009

=====

ADDI' 03/04/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MONTINO	Estorino	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
COFFOCCELLI	Anna Salome	"	RODAVO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	SCALLA	Francesco	"
MILA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Marie	"	ZARACCI	Filiberto	"
FICHERA	Daniela	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: MONTINO - MANCINI - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 218

Oggetto:

Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Approvazione del "Programma operativo annuale per la tutela della risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2009".



218 - 3 APR. 2009 *RS*



Oggetto: Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Approvazione del "Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2009."

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura



VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta Regionale e del Consiglio;

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS) che prevede la definizione di Programmi regionali di Sviluppo Rurale per il periodo 2008-2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTA la Direttiva 2008/62/CE della Commissione Europea del 20 giugno 2008 recante deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà agricole naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, nonché per la commercializzazione di sementi e di tuberi di patata a semina di tali ecotipi e varietà;

VISTO l'art. 2 bis della legge 6 aprile 2007, n. 46, concernente "Disposizioni per l'attuazione degli articoli 5, 6 e 9 del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, ratificato ai sensi della legge 6 aprile 2004, n. 101.";

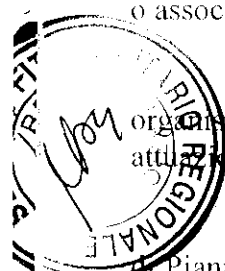
VISTO il Decreto 18 aprile 2008 del MIPAAF concernente "Disposizioni applicative per la commercializzazione di sementi di varietà da conservazione";

VISTA la Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" avente la finalità di favorire e promuovere iniziative in difesa della biodiversità in campo agricolo coinvolgendo enti locali, enti di ricerca, associazioni d'interesse e agricoltori singoli o associati;

VISTI la L.R. 5 novembre 2006, n. 15 concernente "Disposizioni urgenti in materia di organismi geneticamente modificati" ed il Regolamento Regionale 23 novembre 2007, n.15 di attuazione ed integrazione della L.R. n. 15/2006;

VISTO l'articolo 6 della L.R. n. 15/2000 che prevede l'approvazione da parte della Regione dei Piani Settoriali d'intervento triennali e, in loro applicazione, di programmi operativi annuali che devono essere attuati dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL);

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio per il periodo di programmazione 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008;



218 - 3 APR. 2009 *RS*



VISTA la D.G.R. n. 1048 del 28 dicembre 2007 con la quale è stato approvato il Piano territoriale d'intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario 2008-2010;

VISTA la D.G.R. n. 163 del 7 marzo 2008, concernente la presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea;

VISTA la D.G.R. n. 290 del 18 aprile 2008 concernente l'avviso pubblico per la Misura 214 "Pagamenti agroambientali" del PSR per l'annualità 2008;

VISTA la D.G.R. n. 509 del 11 luglio 2008, con la quale è stato approvato il Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, annualità 2008;

VISTA la D.G.R. n. 34 del 23/01/09 concernente l'approvazione delle disposizioni per l'attuazione da parte dell'ARSIAL delle Azioni 214.8.b e 214.9.b lettera a. relative alla tutela della biodiversità agraria, nell'ambito della Misura 214 - Pagamenti Agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. C3382 del 29.12.2006 concernente "Legge 499/99 - Attuazione Programmi Interregionali III fase, Programma operativo "Sementiero". Direttive.

RITENUTO necessario approvare il "Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2009", ai sensi della L.R. n. 15/2000 ed in attuazione della D.G.R. n. 1048/2007;

VISTO il "Programma operativo" sopra citato allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;

RITENUTO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione;

all'unanimità

DELIBERA

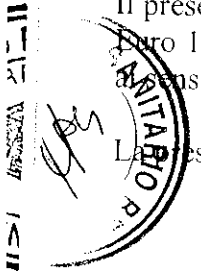
di approvare il "Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2009" allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante.

Il presente Programma sarà attuato dall'ARSIAL ed il finanziamento delle attività, per una spesa di Euro 150.000,00 come previsto nella D.G.R. n. 1048/2007, sarà a carico del bilancio dell'ARSIAL ai sensi della L.R. n. 15/2000, art. 9.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 7 APR. 2009



ALLEG. alla DELIB. N. 218 P2
DEL - 3 APR. 2009



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

AREA SERVIZI TECNICI E SCIENTIFICI, SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE
*Ufficio Risorse genetiche, Vigilanza Organismi Geneticamente Modificati,
Ricerca e Sperimentazione*

LEGGE REGIONALE 1 marzo 2000, n. 15

**PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE PER LA TUTELA
DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE
DI INTERESSE AGRARIO**

ANNUALITA' 2009

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
IL DIRETTORE
Dr. Ciro Scuderi





Indice

1. PREMESSA

2. INTERVENTI

- a. Censimento, catalogazione e caratterizzazione delle risorse genetiche
 - a. 1 Ricerca sul territorio
 - a. 2 Ricerca bibliografica e interviste
 - a. 3 Elaborazione ed archiviazione dei dati
 - a. 4 Istruttoria delle domande di iscrizione al Registro Volontario Regionale e gestione delle Commissioni Tecnico Scientifiche
 - a. 5 Caratterizzazione risorse genetiche autoctone
 - a. 6 Attività a supporto del Piano di sviluppo rurale 2007-2013
- b. Informazione
 - b. 1 Divulgazione e pubblicizzazione delle informazioni
 - b. 2 Pagina web
- c. Recupero e conservazione *in situ* e in azienda e gestione della Rete di conservazione e sicurezza
- d. Conservazione *ex situ*
- e. Creazione di filiere per la valorizzazione dei prodotti
- f. Biomonitoraggio dei suoli

3. RISORSE FINANZIARIE

4. VERIFICA E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'





1. PREMESSA

La legge regionale 1 marzo 2000, n. 15, "Tutela della risorse genetiche autoctone di interesse agrario", all'art. 6 prevede che le iniziative di salvaguardia e di valorizzazione del patrimonio di razze e varietà laziali a rischio di erosione genetica, siano programmate annualmente attraverso un Programma operativo annuale.

Il presente Programma operativo specifica le attività da realizzare nella seconda annualità del Piano settoriale di intervento relativo al triennio 2008-2010, approvato con D.G.R. n. 1048 del 28.12.2007 che fissa i seguenti obiettivi:

- ampliare la conoscenza e la caratterizzazione del patrimonio genetico autoctono attraverso indagini territoriali, storiche ed economiche e l'affinamento di tecniche diagnostiche specifiche;
- implementare il Registro Volontario Regionale, anche in previsione della sua confluenza nel Registro Nazionale - varietà da conservazione;
- attivare circuiti di recupero delle risorse genetiche e di valorizzazione dei prodotti da essi derivati, anche attraverso la conservazione diretta da parte dell'ARSIAL, il miglioramento operativo della Rete di conservazione e sicurezza per garantire la conservazione *in situ* e in azienda, mettendo a disposizione degli operatori l'adeguato sostegno tecnico e progettuale.

2. INTERVENTI

Gli interventi da attuare nel 2009 secondo lo schema previsto dal Piano settoriale d'intervento 2008-2010, si articoleranno in specifiche azioni di seguito descritte.

a. Censimento, catalogazione e caratterizzazione delle risorse genetiche

a. 1 Ricerca sul territorio

Sulla base di segnalazioni, di indagini dirette presso le aziende agricole e zootecniche e di informazioni acquisite da associazioni professionali e d'interesse, enti locali e istituti di ricerca, continuerà il censimento sul territorio regionale per l'individuazione e la prima caratterizzazione delle entità vegetali e animali rinvenute. In particolare, per quanto riguarda il censimento già effettuato nella scorsa annualità di nuove risorse genetiche animali, sarà completata la predisposizione delle relazioni tecniche relative all'Asino di Allumiere e all'Asino di Viterbo.

Relativamente alle risorse genetiche vegetali proseguirà il censimento dei fruttiferi della località Colle S. Magno e dell'azienda dei campi di Fiamignano (RI) ed il censimento delle varietà erbacee secondo quanto stabilito dal Piano Sementiero in corso di realizzazione da parte dell'ARSIAL (DE n. C3382 del 29.12.2006).

Particolare attenzione sarà data alla localizzazione puntuale dei siti di conservazione e alla loro georeferenziazione al fine di aggiornare la banca dati dei siti e la "Cartografia dell'agrobiodiversità laziale".

a. 2 Ricerca bibliografica e interviste

Le attività di censimento saranno dirette, inoltre, all'acquisizione di dati e informazioni sulle fonti dell'autoctonia, attraverso la ricerca storica e storico-antropologica da svolgere sia attraverso accurate indagini bibliografiche in biblioteche ed archivi storici, sia mediante interviste ad agricoltori, allevatori, studiosi locali, ecc.

Tale attività è finalizzata a comprovare l'autoctonia delle risorse genetiche rinvenute; a verificare il loro collegamento ad eventuali produzioni tradizionali; a valutare la loro potenziale importanza a livello economico per un'eventuale diffusione sul territorio; a ricostruire la storia del



contesto socio-economico nel quale si sono conservate; ad acquisire informazioni sui metodi colturali e di allevamento tradizionalmente adottati, sugli usi e sulle tradizioni locali ad esse associati.

Saranno completate le seguenti ricerche:

- Ricerca storica sulle risorse genetiche vegetali ed animali dei Monti Ausoni e delle "fonti" iconografiche, bibliografiche e cartografiche del Comprensorio dei Monti Ausoni, Aurunci e Piana di Fondi.
- Ricerca a carattere storico sulla commercializzazione nel Lazio delle sementi di ortaggi e delle piante da frutto.
- Ricerca bibliografica relativa ai bollettini delle Cattedre Ambulanti nel Lazio.

La valutazione dei risultati della ricerca a carattere storico relativa alla commercializzazione delle sementi di ortaggi e delle piante da frutto sarà eseguita anche attraverso la consulenza dell'ENSE e di altre istituzioni di ricerca.

a. 3 Elaborazione ed archiviazione dei dati.

Saranno realizzate le seguenti attività:

- Aggiornamento delle banche dati delle risorse genetiche rinvenute al fine della loro successiva caratterizzazione, valutazione ed eventuale iscrizione al Registro Volontario Regionale. Con questa attività devono essere inoltre reperiti tutti i dati necessari al loro riconoscimento a livello europeo quali entità in erosione genetica e pertanto ammissibili ad aiuti di stato.
- Valutazione dei risultati delle ricerche a carattere storico anche attraverso la consulenza dell'ENSE e di altre istituzioni di ricerca.
- Aggiornamento della banca dati dei Siti di Conservazione delle risorse genetiche d'interesse agrario a rischio di erosione, finalizzata alla realizzazione della cartografia tematica.
- Catalogazione e archiviazione delle fonti bibliografiche, iconografiche ed audiovisive raccolte e utilizzate nel corso dell'attività di ricerca storico-antropologica presso biblioteche ed archivi.
- Aggiornamento del Registro Volontario Regionale anche su supporto informatico.

a. 4 Istruttoria delle domande di iscrizione al Registro Volontario Regionale e gestione delle Commissioni Tecnico Scientifiche.

Si darà seguito alle attività relative all'iscrizione al Registro Volontario Regionale attraverso le seguenti azioni:

- Azioni di supporto tecnico-operativo per il funzionamento delle Commissioni Tecnico-Scientifiche per i Settori Animale e Vegetale.
- Trasmissione della documentazione agli esperti delle Commissioni Tecnico-Scientifiche, ai fini dell'espressione del parere.
- Iscrizione delle risorse genetiche autoctone a rischio di erosione nel Registro Volontario Regionale e adempimenti connessi.

a. 5 Caratterizzazione risorse genetiche autoctone.

Per il settore animale proseguiranno le attività di caratterizzazione morfo-genetica di TGA già tutelati dalla L.R. n. 15/2000 e delle popolazioni asinine recentemente censite dall'ARSIAL.

Per il settore vegetale sarà avviata, su indicazione dei responsabili scientifici, la caratterizzazione genetica delle risorse erbacee studiate nell'ambito del Programma operativo sementiero.



a. 6 Attività a supporto del Piano di sviluppo rurale 2007-2013.

Il Piano di Sviluppo Rurale 2007- 2013 del Lazio prevede, nell'ambito della Misura 214 - Pagamenti Agroambientali, specifiche azioni per la Tutela della biodiversità agraria animale (azione 214.8.a) e per la Tutela della biodiversità agraria vegetale (Azione 214.9.a). Per entrambe le azioni sono stati elaborati dall'Arsial elenchi di razze animali e di varietà vegetali, già iscritte al Registro volontario Regionale, per le quali è possibile la corresponsione degli aiuti. L'Arsial dovrà pertanto provvedere all'aggiornamento di tali elenchi sulla base delle nuove iscrizioni al Registro volontario Regionale e seguendo i criteri previsti dal Reg. (CE) n. 1698/2005 e dal Reg. (CE) n. 1974/2006.

Per gli animali, dovrà essere aggiornata la conoscenza del numero di femmine riproduttrici per ciascuna razza locale minacciata di abbandono (a livello europeo); per i vegetali, dovrà essere dimostrato il grado di erosione genetica sulla base di risultati scientifici e degli indicatori già individuati nella redazione degli elenchi pubblicati nell'Avviso pubblico approvato con DGR 18 aprile 2008, n. 289.

Inoltre il PSR 2007 - 2013 affida all'ARSIAL specifici compiti finalizzati alla gestione delle azioni relative alla tutela della biodiversità:


- attestare e certificare la rispondenza delle razze e del materiale vegetale ai requisiti individuati per l'appartenenza alle entità locali ammesse agli aiuti previsti dalle azioni 214.8.a e 214.9.a del PSR Lazio, requisito indispensabile per l'ottenimento del sostegno;
- predisporre programmi di accoppiamento per i TGA non iscritti ai libri genealogici per i quali sono pervenute richieste di aiuto;
- attuare ogni azione necessaria perché siano istituiti il Registro Anagrafico e il Libro Genealogico delle razze che ne sono prive;
- curare l'iscrizione alla Rete di conservazione e sicurezza dei soggetti che hanno fatto richiesta di aiuto;
- elaborare ed aggiornare i disciplinari indispensabili ai beneficiari che hanno fatto richiesta di aiuto per la coltivazione *in situ* /in azienda di varietà locali al fine di produrre sementi e/o materiale di moltiplicazione.

b. Informazione

b.1 Divulgazione e pubblicizzazione delle informazioni

- Prosecuzione delle attività di divulgazione sia della L.R.n. 15/2000 e delle attività in corso di realizzazione, sia della L.R. n. 15/2006 relativa a disposizioni in materia di organismi geneticamente modificati e del suo regolamento di attuazione almeno su base provinciale, ai fini di tutelare le risorse genetiche regionali, con particolare riferimento a quelle autoctone.
- Realizzazione e aggiornamento delle schede monografiche sulle risorse genetiche autoctone iscritte al Registro Volontario Regionale e pubblicazione della seconda edizione delle schede relative alle risorse genetiche arboree.
- Organizzazione e/o partecipazione a convegni, giornate di studio, seminari e mostre, a carattere nazionale ed internazionale, su tematiche relative alla tutela e valorizzazione della biodiversità.
- Al termine dell'annualità saranno svolte attività di informazione presso i comuni interessati, sull'aggiornamento dell'elenco provinciale dei siti di conservazione come previsto all'art. 4, comma 3, della L.R. n. 15/2000.
- Saranno pubblicati su sito web ed eventualmente su supporto cartaceo, i risultati della ricerca storica relativa alle risorse genetiche vegetali ed animali dei Monti Ausoni e delle "fonti" iconografiche, bibliografiche e cartografiche del Comprensorio dei Monti Ausoni,





Aurunci e Piana di Fondi e della ricerca a carattere storico sulla commercializzazione nel Lazio delle sementi di ortaggi e delle piante da frutto.

b. 2 Pagina web

Aggiornamento della pagina web nel sito dell'ARSIAL (www.arsial.it) dedicata alle attività di tutela delle risorse genetiche agrarie a rischio di erosione genetica, al fine di permettere la consultazione pubblica del registro.

c. Recupero e conservazione *in situ* e in azienda e gestione della Rete di conservazione e sicurezza.

La Rete di conservazione e sicurezza prevista all'art. 4 della L.R. n. 15/2000 è stata attivata nel corso della precedente programmazione e attualmente è composta da circa 390 aderenti.

Saranno predisposte opportune azioni che incentivino l'adesione alla rete ricorrendo a strumenti che ne chiariscano le finalità, gli obblighi, i vantaggi. Sarà opportuno, pertanto, elaborare da parte dell'ARSIAL, di concerto con la D.R. Agricoltura e, ove possibile, in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente, Comunità Montane e soggetti che a vario titolo si occupano di biodiversità, un progetto di "Carta dei Servizi della Rete" con lo scopo di promuovere i rapporti tra gli aderenti, offrire servizi da parte dell'ARSIAL e della Regione, favorire percorsi di cooperazione per la conservazione e la valorizzazione dei prodotti.

In tal senso sarà opportuno effettuare un sondaggio "a campione" circa le richieste ed il gradimento da parte degli agricoltori della "Carta dei Servizi della Rete" con particolare attenzione agli "agricoltori custodi".

E' infine necessaria l'elaborazione di una proposta di definizione dell'"agricoltore custode", alla luce dell'esperienza maturata dall'ARSIAL nella gestione della L.R. n.15/2000 e tenuto conto che tale figura non viene definita dalla stessa legge.

d. Conservazione *ex situ*

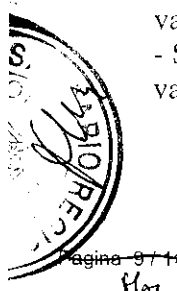
L'ARSIAL proseguirà le attività di conservazione nei campi collezione attraverso:

- la preparazione del materiale vivaistico per l'impianto e attivazione del campo catalogo presso l'Azienda dell'ARSIAL di Montopoli in Sabina.
- il mantenimento e l'ampliamento, tramite convenzione, del campo collezione della Università della Tuscia per la conservazione e la valutazione dei fruttiferi dell'Alto Lazio e del reatino.

e. Creazione di filiere per la valorizzazione dei prodotti

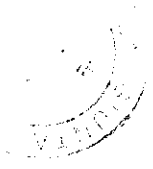
Nell'ambito dei percorsi di ricerca sulla valorizzazione dei prodotti da risorse genetiche autoctone svolti dall'ARSIAL, proseguiranno i seguenti progetti:

- Verifica dell'influenza di una razionale alimentazione sulla qualità delle produzioni delle popolazioni caprine autoctone.
- Supporto alle associazioni di produttori per la diffusione del suino di razza Casertana e la valorizzazione dei prodotti ad essa connessi nell'areale di origine.
- Supporto tecnico organizzativo per favorire la riproduzione di TGA al fine del mantenimento della variabilità genetica.



pagina 9/14
H04

pag. 6 di 8
H04



Sulla base della recente normativa nazionale e comunitaria relativa alle varietà da conservazione (Direttiva 2008/62/CE e Decreto 18 aprile 2008 del MIPAAF concernente "Disposizioni applicative per la commercializzazione di sementi di varietà da conservazione") l'ARSIAL si occuperà di elaborare i dossier tecnici necessari all'iscrizione nel Registro nazionale delle varietà da conservazione, delle varietà già iscritte al Registro volontario regionale.

f. Biomonitoraggio dei suoli

Il "Programma di monitoraggio della fertilità biologica e della diversità microbica dei suoli del Lazio" in corso di realizzazione da parte del CRA - Centro di ricerca per lo Studio delle Relazioni tra Pianta e Suolo (CRA-RPS), proseguirà nell'annualità 2009 con le seguenti azioni:

Azione A - *Individuazione dei siti e caratterizzazione routinaria.*

- Individuazione dei nuovi siti di monitoraggio: n. 50 siti su un totale di 75 previsti per l'intero programma. Su tutto il territorio regionale saranno individuate diverse tipologie colturali che comprenderanno superfici investite a coltivazioni erbacee, legnose e foraggere sia sulla base della copertura in ettari per provincia, sia sulla base dell'importanza che ogni tipologia colturale assume rispetto alla tipicità del prodotto. I referenti provinciali dell'ARSIAL saranno direttamente coinvolti nella scelta delle aziende agrarie oggetto di campionamento.
- Campionamenti e analisi chimico/fisiche per la caratterizzazione dei suoli saranno svolti nei 50 siti individuati.

Azione B - *Determinazione Fertilità biologica e banca dati.*

- Per tutti i campioni sarà svolto un set completo di analisi biochimiche e per la caratterizzazione della fertilità biologica.
- Implementazione della Banca dati "Fertilità biologica".

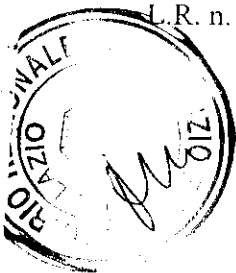
I dati raccolti in base al piano di campionamento, saranno utilizzati per l'implementazione della carta base della fertilità biologica e della biodiversità del suolo già realizzata nel precedente Programma di monitoraggio.

In aggiunta al piano di campionamento, saranno individuati alcuni siti, da concordare tra Regione Lazio, ARSIAL e CRA-RPS, preferibilmente localizzati in aziende agrarie "custodi", dove sono già in atto azioni di recupero e conservazione *in situ* di varietà vegetali.

Il CRA-RPS affiancherà le attività di censimento e caratterizzazione effettuate dall'ARSIAL sui vegetali, con approfondimenti microbiologici e molecolari sui microrganismi del suolo che ospita le varietà oggetto di studio, al fine di individuare ceppi batterici caratteristici della coltura tipica.

3. RISORSE FINANZIARIE

Per lo svolgimento dei compiti di cui al presente Programma operativo annuale, si attinge agli stanziamenti previsti nel bilancio regionale a favore dell'ARSIAL, ai sensi dell'articolo 9 della L.R. n. 15/2000, per una quota di Euro 150.000,00.



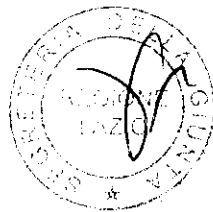
4. VERIFICA E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

Le attività previste dal presente programma dovranno essere monitorate al fine di verificare il rispetto di quanto programmato e risolvere eventuali problemi.

A tale scopo l'ARSIAL dovrà produrre una relazione trimestrale in cui dovranno essere indicate le attività svolte nell'ambito di ciascuna azione e i risultati ottenuti.

In particolare, nella relazione finale dovranno essere indicati:

- le risorse genetiche individuate nel corso della ricerca sul campo o attraverso contatti con istituti di ricerca e associazioni;
- le risorse genetiche caratterizzate e in corso di caratterizzazione;
- le risorse genetiche iscritte o in corso di iscrizione al Registro Volontario Regionale;
- i risultati ottenuti con i progetti di valorizzazione;
- i risultati ottenuti con l'azione di biomonitoraggio dei suoli;
- le risorse finanziarie utilizzate per l'attuazione delle diverse azioni;
- eventuali problematiche o difficoltà che abbiano ostacolato l'attuazione del Programma.



REGIONE REGIONALE AGRICOLA
IL DIRETTORE
Dr. Carlo Scuderi